

	COMUNE DI MARSCIANO Area Assetto del Territorio, Urbanistica, Edilizia privata e SUAPE	Largo Garibaldi, 1 06055 Marsciano (Perugia) C.F. 00312450547	Tel. 075-8747_201/202/203/204/207/208/209/210 fax 075-8747288 pec: comune.marsciano@postacert.umbria.it sito internet: www.comune.marsciano.pg.it
---	--	--	--

Protocollo (vedi pec)

Marsciano, li 04/07/2025

Rif. Prot. n. 669	Autorizzazione N° 21834/2025	Cartella N. 9968/2011
-------------------	-------------------------------------	-----------------------

IL RESPONSABILE

Vista l'istanza della Ditta "G.M.P. S.p.A.", con sede in Marsciano località Zona Industriale Est, P.I. 00417030541, presentata ai sensi della L.R. n. 2/2000 in data 08.01.2025 Protocollo n. 669 e successive integrazioni inerente l'approvazione del Progetto definitivo per la coltivazione del II stralcio della cava in loc. Casa Nova - Giacimento "Casa Nova" riconosciuto nella Conferenza di Copianificazione del 29.07.2013.; l'area complessiva del giacimento denominato SMOM 2 è censita al catasto del comune di Marsciano al il Foglio 155 mappali n. 11/p, 13/p, 14/p, 17/p, 18, 19, 20/p, 21/p, 22/p, 25/p, 26/p, 33/p, 40/p, 111/p, 113/p, 116/p, 119/p, 122/p ed è di proprietà del Sovrano Militare Ordine di Malta che l'ha concessa in affitto alla G.M.P. S.p.A. per la coltivazione di una cava; la superficie interessata dalla coltivazione del secondo stralcio è di mq. 66.583 suddivisa in 13 lotti con superficie variabile tra valori di circa mq. 5.000 a mq. 6.000 circa; il terreno da mobilitare in fase di scavo è pari a mc. 749.298 di cui mc 636.631 utili che dovranno essere trasportate all'impianto di lavorazione; il lavoro di escavazione e ricomposizione ambientale è previsto in 10 anni;

Visti i documenti digitali allegati all'istanza e costituenti parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione, insieme ad i pareri con prescrizioni rilasciati dagli enti competenti, anch'essi riportati nell'elenco in calce quale parte integrante del presente provvedimento;

Visti i verbali e relativi allegati della conferenza di copianificazione per l'accertamento del giacimento di cava, ai sensi dell'articolo 5/bis della Legge Regionale 2/2000 e ss.mmm.ii., del 18.12.2012 e del 29.7.2013;

Considerato che in data 5.8.2013 con deliberazione n. 233, la Giunta Provinciale di Perugia ha ratificato, nel rispetto dell'articolo 5/bis comma 19 della L.R. 2/2000 nonché dell'articolo 10 comma 8 del R.R. 3/2005, i contenuti del verbale di copianificazione sottoscritto in data 29.7.2013;

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale Del Comune di Marsciano n. 37 del 3.9.2013 con la quale è stato ratificato l'accordo di copianificazione di cui trattasi; Deliberazione (pubblicata sul BUR n. 48 del 5.11.2013) che costituisce approvazione di variante al Piano Regolatore Generale come da grafici allegati al verbale di copianificazione;

Vista la Determinazione Dirigenziale del Dirigente del Servizio qualità ambientale, gestione rifiuti, cave e attività estrattive della Regione dell'Umbria n. 5339 del 6.7.2012 con la quale è stata effettuata la verifica di compatibilità ambientale, ai sensi dell'articolo 11 del R.R. 3/2005; Tale Determinazione tra le altre cose stabilisce che i progetti definitivi per l'esercizio dell'attività estrattiva non siano sottoposti a procedura di VIA;

Visto il parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere del 23 gennaio 2014, prot. n. 272;

Visto il permesso di costruire rilasciato dal Responsabile del Settore Urbanistica n. 12541 del 27.2.2014 con il quale è stata autorizzata la viabilità alternativa per il collegamento della cava con l'impianto di lavorazione inerti – tratto sito nel Comune di Marsciano;

Visto il permesso di costruire rilasciato dal Responsabile del Settore Urbanistica n. 12953 del 08.08.2014 in variante al permesso di costruire n. 12541 del 27.2.2014;

Visto il permesso di costruire in sanatoria rilasciato dal Responsabile del Settore Urbanistica n. 13075/2014 del 09/02/2015 relativo ad accertamento di conformità per lavoro di adeguamento temporaneo di una strada vicinale a servizio dell'attività estrattiva ubicati in Voc. Casa Nova – Marsciano;

Vista la Segnalazione Certificata di inizio Attività n. 9417 del 21.12.2013 presentata al Comune di Collazzone con il quale è stata autorizzata la viabilità alternativa per il collegamento della cava con l'impianto di lavorazione inerti – tratto sito nel Comune di Collazzone;

Vista la dichiarazione del Dott. Paolo Bartoccini, progettista della SCIA di cui al comma precedente, dalla quale risulta che il Comune di Collazzone nei trenta giorni successivi alla presentazione non ha inviato nessuna comunicazione agli interessati;

Vista l'Autorizzazione N. 15984 del 03.06.2014 con cui è stata autorizzata la coltivazione del primo stralcio della cava sopra citata e le successive varianti N. 2170 del 25.01.2016, N. 16700 del 29.06.2016 e N.1948 del 18.01.2023;

Vista la Determina di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi N. 642 del 02/07/2025 ai sensi dell'art.7 del L.R. n. 2/2000 e successive modifiche ed integrazioni durante la quale è stato esaminato il progetto di coltivazione di cui trattasi;

Visto il parere favorevole di e-distribuzione S.p.A. con prescrizioni da mettere in atto in fase di realizzazione e di esercizio, pervenuto in data 06/02/2025 a questo ente con protocollo n. 3886;

Visto il parere favorevole pervenuto a questo ente in data 19/02/2025 con protocollo n.5297 da parte di Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 1, per quanto di competenza, ai fini della tutela della salute della popolazione;

Vista la nota della Provincia di Perugia – Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente, Sistemi Informativi e Comunicazione – Ufficio Territorio e Pianificazione - pervenuta a questo ente con protocollo n.9688 del 27/03/2025, con cui si conclude che “...Verificata la documentazione progettuale tramite i tematismi sopra elencati, preso atto della certificazione effettuata da AFOR, si ritiene che il piano di coltivazione del secondo stralcio della cava sia conforme alle NTA del PTCP della Provincia di Perugia”;

Visti i seguenti elaborati integrativi trasmessi in data 11/06/2025 (pr. n. 18227 del 12/06/2025) dalla ditta “G.M.P. S.p.A.” alla Regione Umbria e per conoscenza al Comune di Marsciano:

Tavola 5 bis contenente:

*distribuzione e dimensionamento degli argini perimetrali e dei cumuli temporanei,
distanza dai corsi d'acqua,
quote ante operam e distanze dal demanio idrico;*

Piano di Emergenza per rischio idraulico, redatto ai sensi delle indicazioni fornite, con dettaglio delle procedure di protezione civile, misure informative, segnaletica e ruoli operativi in caso di eventi di piena del Tevere o del Nestore.

Visto il **Parere unitario regionale**, acquisito da questo ente con nota protocollo 19392/2025 del 23/06/2025 (allegata alla presente autorizzazione), unitamente al Verbale della conferenza di servizi sottoscritto in data 20/06/2025 e alla D.D. della Regione Umbria N.3057 del 25/03/2025 avente ad oggetto “Art. 5 comma 5 del D.Lgs. n. 117/2008 – Approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione (PGRE) relativo alla cava sita in Loc. Casa Nova del Comune di Marsciano (PG), in seno al procedimento comunale di “approvazione del Progetto definitivo per la coltivazione del II stralcio della cava in loc. Casa Nova – Giacimento “Casa Nova” riconosciuto nella Conferenza di Copianificazione del 29.07.2013” – Proponente Soc. G.M.P. S.p.A”;

Vista la richiesta di integrazioni protocollo n.19720 del 25.06.25 e le integrazioni trasmesse dalla ditta G.M.P. S.p.A. acquisite da questo ente con protocollo n.20256 del 30.06.2025, protocollo n.20270 del 01.07.2025 e protocollo n.20494 del 02.07.2025;

Vista la polizza fidejussoria n. 450701189 rilasciata, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 2/2000, dalla Compagnia di Assicurazioni Generali Italia S.p.A. in data 27.06.2025 per l'importo di € 598.823,00 fornita a garanzia della regolare esecuzione dei lavori di coltivazione e della ricomposizione ambientale;

Visto il Protocollo di Monitoraggio Ambientale, sottoscritto in data 20.3.2014 dall'ARPA Umbria, il Comune di Marsciano, la Ditta GMP S.p.a. ed il tecnico Dott. Paolo Bartoccini;

Vista la legge Regionale 3.1.2000 n. 2 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Regolamento Regionale 27.02.2005, n. 3;

AUTORIZZA

La Ditta “G.M.P. S.p.A.”, con sede in Marsciano località Zona Industriale Est, P.I. 00417030541, ad eseguire i lavori di coltivazione (secondo stralcio) della cava per materiali inerti descritta in premessa sita in Marsciano, Località Casa Nova su un'area censita al N.C.T. al foglio n. 155 particelle n. 11/p, 13/p, 14/p, 17/p, 18, 19,

20/p, 21/p, 22/p, 25/p, 26/p, 33/p, 40/p, 111/p, 113/p, 116/p, 119/p, 122/p, ottenuta in affitto dallo S.M.O.M. (Sovrano Militare Ordine di Malta) come da grafici di progetto allegati all'istanza e costituenti parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione. La superficie interessata dalla coltivazione del secondo stralcio è di mq. 66.583 suddivisa in 13 lotti con superficie variabile tra valori di circa mq. 5.000 a mq. 6.000 circa; il terreno da mobilitare in fase di scavo è pari a mc. 749.298 di cui mc 636.631 utili che dovranno essere trasportati all'impianto di lavorazione; la ricomposizione ambientale dovrà avvenire come previsto nei grafici di progetto.

La presente comporta il pagamento alla Regione dei contributi previsti dal comma 1 dell'art. 12 della L.R. 2/2000.

La coltivazione dovrà avvenire nello scrupoloso rispetto di tutte le norme vigenti in materia con particolare riferimento a quanto prescritto nel verbale della conferenza di servizi di approvazione del progetto e di quello di copianificazione relativo all'accertamento di giacimento.

Si prescrive inoltre:

1. L'inizio dei lavori di ogni singolo lotto dovrà essere comunicato al Comune con almeno 15 giorni di anticipo allegando una dichiarazione del Direttore dei Lavori che certifichi che la riambientazione del lotto precedente è stata eseguita per almeno l'80% della cubatura prevista e che la cubatura massima di terreno necessaria per la chiusura di tutti gli scavi aperti nella cava non supera i mc 86.762. La mancata presentazione della comunicazione comporta l'emissione delle sanzioni previste dagli articoli 15 e 17 della Legge Regionale 3.1.2000 n. 2 e successive modificazioni e integrazioni.
2. Per l'accesso degli autocarri dovrà essere scrupolosamente rispettato quanto previsto nel verbale di copianificazione del 18.12.2012;
3. Dovranno essere rispettate le prescrizioni dettate dal competente Servizio Difesa e Gestione Idraulica provinciale contenute nei pareri (prot. int. n. 20748 del 14.04.2011 e n. 71418 del 13.12.2011);
4. Siano adottate misure operative precauzionali tali da escludere il pericolo che possibili sversamenti di olii e carburanti da parte dei macchinari utilizzati (escavatori, ruspe, dumper, camion) s'infiltrino nel sottosuolo;
5. Nella sequenza di coltivazione dei lotti, al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'intervento nella fase di cantiere, non si potrà avviare la coltivazione del lotto n+ 1 - esimo prima del ricolmamento dell'80% del lotto n - esimo e non si potrà mai avviare la coltivazione del lotto n+2- esimo prima del completo tombamento del lotto n - esimo;
6. L'intera area del giacimento dovrà essere opportunamente recintata o, in alternativa dovranno essere sempre recintati i Lotti in fase di "scavo/ ripristino in corso";
7. Dovrà essere attuato quanto prescritto dall'art. 39 comma 4 della Normativa, Criteri, Indirizzi, Direttive, Prescrizioni del P.T.C.P per gli ambiti fluviali ossia "E' vietato recare pregiudizio alcuno ai corsi d'acqua, agli argini, alle rive e alle presenze bio-vegetazionali";
8. Non dovranno essere effettuati scarichi di sostanze inquinanti in acque superficiali e sotterranee, in coerenza con gli indirizzi di cui all'art. 15 comma 5 della Normativa, Criteri, Indirizzi, Direttive, Prescrizioni del PTCP;
9. Considerato che la destinazione finale dei suoli è ad uso agricolo, i materiali utilizzati per il tombamento dovranno rispettare i contenuti degli art. 185 e 186 del D.Lgs. n.152 / 2006;
10. Stante il ricadere del giacimento interamente in "Fascia A" del P.A.1., per l'eventuale utilizzo, nelle operazioni di ritombamento, di rifiuti non pericolosi recuperabili, dovrà essere verificato se l'area rientra tra i siti idonei per il recupero dei rifiuti previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti di cui alla D.C.R. n. 301/ 2009 della Regione Umbria;
11. Dovrà essere garantita la depolverizzazione costante delle strade d'uso in prossimità del giacimento durante lo sfruttamento ed il ripristino del medesimo;
12. Al termine della coltivazione del giacimento la nuova strada realizzata per la coltivazione dovrà essere smantellata rimuovendo tutte le strutture e ripristinando la coltivabilità dei terreni;
13. I terreni utilizzati per il reinterro della cava, provenienti da scavi posti a sud del confine tra il Comune di Marsciano e quello di Fratta Todina, dovranno utilizzare la viabilità evidenziata in colore giallo nella Tav. 1N allegata al verbale di copianificazione del 18/12/2012 (passando dalla località Pontecane) mentre i terreni provenienti da Nord di tale confine dovranno transitare da quella colorata in verde (Piedicolle). Gli autocarri che provvederanno al trasporto dovranno essere sempre muniti del documento allegato alla D.G.R. 27.7.2009 n. 1064 denominato "foglio di viaggio" riportato alla pagina 19 del supplemento ordinario n. 1 al BUR n.37 del 19.8.2009 – tale obbligo sussiste, anche se lo stesso documento non è più richiesto dalle norme su terre e rocce da scavo, al fine di consentire



l'individuazione della provenienza dei terreni trasportati. Da Via Piedicolle di Marsciano oltre agli autocarri di cui al presente comma non potranno transitare altri mezzi destinati al trasporto dei materiali nemmeno vuoti. Il mancato rispetto della presente prescrizione pur riferendosi ad un perimetro esterno alla cava comporta l'emissione delle sanzioni previste dalla L.R. 2/2000 in quanto lo studio sulla viabilità è parte integrante del progetto di coltivazione;

14. Dovrà essere garantita la pulizia della sede stradale di Via Piedicolle con una periodicità di intervento non superiore a 15 giorni e comunque ogni qual volta il Comune lo ritenga necessario con tenuta di un registro su cui andranno annotati tali interventi di pulizia;

15. Il tratto di strada bianca, in prossimità della criticità indicata con il n. 2 nella Tav. 1N lungo Via Piedicolle, fronteggiante civili abitazioni, dovrà essere opportunamente asfaltata e mantenuta in buone condizioni così pure il tratto 3 – 4 (PERCORSO 1) della viabilità in entrata indicato nella tavola 5.1;

16. Per ogni singolo lotto di coltivazione, preventivamente all'asportazione dello strato vegetale e/o del cappellaccio, dovranno essere effettuati il campionamento e la caratterizzazione chimico fisica delle terre da scavo, ai sensi della lett. e) dell'art. 3 del D.Lgs. 117/2008 e s.m.i., che verifichi il rispetto dei requisiti di qualità ambientale ed il non inquinamento e/o la contaminazione delle stesse per il loro riutilizzo come terre non inquinate;

17. L'accumulo dei materiali non utili derivanti dalla coltivazione, quali il terreno vegetale, il cappellaccio, le terre non inquinate, i trovanti di terre e rocce da scavo non utilizzabili come materiali di cava, o loro associati, e non inquinati, venga effettuato solo all'interno delle aree di cava e gli stessi siano completamente riutilizzati per i lavori di recupero delle aree coltivate. Il loro periodo di deposito non dovrà, in ogni caso, essere superiore ai tre anni. L'eventuale loro esubero sia trattato secondo i dettami stabiliti dalla normativa specifica vigente per il riutilizzo di terre e rocce da scavo all'esterno del luogo di produzione;

18. Per lo stoccaggio temporaneo in cumuli sia garantita la stabilità delle scarpate ed impedito qualsiasi scivolamento e/o rotolamento dei materiali stoccati e gli stessi siano utilizzati, gestiti e mantenuti in efficienza senza creare pericoli per la salute umana e senza usare procedimenti o metodi che possano recare pregiudizio all'ambiente ed, in particolare, senza creare rischi per l'acqua, per l'aria, per il suolo, per la fauna e per la flora, senza causare inconvenienti da rumori o odori e senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse. A tal fine detti cumuli dovranno essere obbligatoriamente rinverditi quando il loro periodo di deposito superi i sei mesi;

19. Per l'ubicazione, il dimensionamento e l'altezza massima consentita dei cumuli sia sempre fatto riferimento a quanto approvato dall'Accertamento di Giacimento di cava e/o dall'Autorizzazione alla Coltivazione di cava in essere di cui il Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione costituisce parte integrante e sostanziale;

20. Per i lavori di recupero ambientale, riempimento dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva, riambientamento, rimodellazione delle scarpate, sistemazioni ambientali e similari, siano utilizzati principalmente i materiali non utili preventivamente stoccati e di cui al precedente punto 17, mentre le terre e rocce da scavo provenienti da cantieri esterni, che soddisfino i requisiti disposti dal D.Lgs. 117/2008 e dalla normativa specifica vigente sul riutilizzo di terre e rocce da scavo, siano utilizzate solo nel caso che i predetti materiali non utili presenti in cava risultino insufficienti;

21. L'eventuale utilizzo, per i lavori di cui al precedente punto, di rifiuti speciali non pericolosi recuperabili, di cui al D.M. Ambiente 05.02.1998 e s.m.i., sia limitato ai soli rifiuti di estrazione o assimilabili e venga preventivamente autorizzato ai sensi degli art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. A tal fine si ricorda, ai sensi dell'art. 10 punto 3) del D.Lgs. 117/08 e s.m.i., che: “ <<omissis>> *Il riempimento dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva con rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione di cui al presente decreto è sottoposto alle disposizioni di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, relativo alle discariche di rifiuti.*”;

22. E' fatto obbligo di rispettare le presenti condizioni e quanto comunque stabilito dal D.Lgs. 117/2008 e s.m.i.;

23. Si prescrive l'installazione di un servizio igienico, considerato che gli addetti alla cava rientrano a fine turno nella sede della Ditta;

24. Dovrà essere garantita la pulizia della strada in Via Piedicolle onde evitare l'innalzamento delle polveri che dovranno essere monitorate con apposito protocollo concordato con ARPA unitamente al rumore e alle vibrazioni;

25. La ricomposizione ambientale dovrà avvenire come previsto nel progetto di coltivazione allegato e nello scrupoloso di quanto previsto nel verbale di copianificazione;

26. Siano adottate soluzioni tecniche, quali ad esempio la realizzazione di una trincea drenante ortogonale alla direzione principale della falda a monte dell'area di cava e delle trincee ortogonali a questa, quindi parallele alla direzione di flusso, ovvero soluzioni alternative, al fine di non alterare in maniera significativa il rapporto di scambio idrico falda/fiume e per non limitare le condizioni di flusso in termini idrogeologici;

27. Dovranno essere rispettate le prescrizioni da mettere in atto in fase di realizzazione e di esercizio ed in termini di sicurezza indicate nel parere di e-distribuzione S.p.A. allegato alla presente autorizzazione;

28. Il bagno da installare dovrà essere di tipo chimico quindi senza prevedere nessun tipo di scarico sul suolo;

29. ancorché presente tra gli elaborati progettuali presentati la Tav. 5.2d): "Organizzazione dell'area a servizio del cantiere" si ricorda che non essendo compresa all'interno del perimetro del Giacimento riconosciuto questa superficie non fa parte della presente autorizzazione, ma dovrà essere assoggettata a specifica ed autonoma richiesta titolo abilitativo ai sensi della L.R. 1/2015;

30. dovrà essere mantenuto attivo il vigente PMA sottoscritto con ARPA Umbria;

31. l'esercizio della coltivazione del II stralcio della cava è subordinato all'ottenimento di una nuova Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013, pertanto distinta dall'AUA n. 03/2017 del 09/03/2017 relativa al progetto di coltivazione del I stralcio della cava di cui all'autorizzazione comunale prot. n. 15984 del 3/06/2014. Qualora nell'esercizio della coltivazione del II stralcio della cava la ditta intenda utilizzare rifiuti per il ripristino ambientale, in contrasto con le determinazioni della Conferenza di copianificazione del 29/07/2013 dalle quali si evince che il riconoscimento del giacimento è vincolato al rispetto di prescrizioni, tra cui la prescrizione P.9 "considerato che la destinazione finale dei suoli è ad uso agricolo, i materiali utilizzati per il tombamento dovranno rispettare i contenuti degli art. 185 e 186 del D. Lgs. 152/2006", la ditta è tenuta ad attivare le procedure di cui all'art. 6 comma 6 del D.Lgs. 152/2006;

dal parere di competenza trasmesso con nota prot. reg.le n. 119124 del 19/06/2025 dal Servizio regionale Rischio Idrogeologico, Idraulico e Sismico, Difesa del Suolo:

32. sottoscrivere il modulo di accettazione delle prescrizioni impartite e rispedirlo alla Regione Umbria, Servizio Rischio Idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del Suolo entro e non oltre il termine di 30 giorni (trasmesso via pec in data 02/07/2025 ns. pr. 20494);

33. *non possono essere realizzate arginature a carattere permanente; qualsiasi tipo di arginatura dovrà avere carattere temporaneo e finalizzato esclusivamente alla coltivazione dei lotti del II Stralcio, intendendo con arginature qualunque forma planimetrica "chiusa" in grado di impedire l'ingresso di acqua su superfici di suolo;*

34. *le sopra dette arginature temporanee non dovranno avere altezza superiore ad 1,00 m;*

35. *le operazioni di coltivazione del II° Lotto dovranno essere conformi con quanto indicato nella Tav. 5 Bis trasmessa con le ultime integrazioni;*

36. *i cumuli previsti in progetto, intendendo i riporti di terreno temporaneo con forma plano altimetrica lineare, dovranno essere provvisti di idonee protezioni, per resistere a possibili impatti di materiale flottante legnatico o lapideo di trascinamento e per scongiurare possibili erosioni ad opera della corrente riferita a portate con Tempi di Ritorno pari a 200 anni con conseguenti incrementi dei detriti a valle. I cumuli temporanei relativi ai lotti di coltivazione dovranno essere distribuiti longitudinalmente alla corrente e dimensionati in modo tale da garantire il minor ostacolo possibile al deflusso delle piene. I cumuli dovranno essere collocati ad una distanza pari ad almeno 150 m dal ciglio di sponda del Fiume Tevere e distanziati gli uni dagli altri ad almeno 30 m;*

37. *il rinterro dell'area interessata dalle attività di estrazione dovrà essere realizzato fino e non oltre il livello del piano campagna nelle condizioni ante operam;*

38. *il richiedente dovrà comunicare alla Regione Umbria, Servizio Rischio Idrogeologico, Idraulico Sismico, Difesa del Suolo, le date di inizio e fine dei lavori nonché il nominativo dei tecnici incaricati alla direzione dei lavori. Dovrà essere altresì trasmessa una dichiarazione dei Direttori dei lavori attestante la data di completamento delle opere e la conformità rispetto al progetto approvato, entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori medesimi;*

39. *ferme restando le competenze della Regione in materia di Polizia Idraulica, la gestione delle aree limitrofe, degli accessi e della presenza di persone e cose, durante le piene deve rimanere esclusivamente in carico al soggetto richiedente;*

40. *il richiedente è obbligato in qualsiasi momento a garantire il libero accesso ai funzionari della Regione Umbria per consentire l'espletamento degli eventuali controlli durante l'esecuzione delle opere;*

41. *l'attività dovrà essere svolta conformemente a quanto rappresentato negli atti tecnici prodotti; nessuna modifica in merito deve essere apportata, oltre quelle prescritte, senza un'ulteriore specifica autorizzazione, pena la decadenza della validità del presente parere e la conseguente rimozione completa o parziale delle opere temporanee eseguite od in corso di esecuzione senza che i soggetti autorizzati possano avanzare alcuna richiesta d'indennizzo o compenso di qualsiasi genere o natura. Resta altresì impregiudicato il risarcimento di eventuali danni arrecati alle proprietà pubbliche e private, nonché l'eventuale provvedimento penale a carico dei trasgressori;*

42. *il richiedente rimane interamente ed esclusivamente responsabile dei danni alle persone, cose o animali che eventualmente dovessero verificarsi durante lo svolgimento dell'attività; lo stesso si obbliga a tenere sollevata e indenne la Regione Umbria da qualsiasi rapporto che il medesimo soggetto dovesse instaurare con propri collaboratori o terzi aventi causa;*

43. *stante la collocazione dell'attività in una zona con pericolosità idraulica elevata, il richiedente accetta di convivere con il livello di rischio definito dal P.A.I., anche mediante l'attivazione di strumenti di autotutela complementari ed integrativi ai sistemi pubblici di gestione dell'emergenza idraulica, in quanto il presente parere, pur essendo vincolante per il procedimento autorizzativo degli interventi proposti e pur attestando il rispetto delle disposizioni del P.A.I., non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica;*

44. *poiché lo svolgimento dell'attività in un'area a rischio idraulico espone potenzialmente l'attività stessa ai danni discendenti da un possibile evento idraulico avverso, potenzialmente aggravato dalle condizioni di pericolosità legate a una dinamica fluviale caratterizzata anche da trasporto solido di sedimenti e materiale legnatico, il richiedente rimane interamente ed esclusivamente responsabile per eventuali danni alle persone, cose o animali e non sarà richiesto alcun rimborso o contributo alla Regione Umbria;*

45. *quanto stabilito nell'ultimo periodo del punto precedente è esteso anche al Comune di Marsciano;*

46. *il mancato rispetto delle prescrizioni sopra riportate comporta la nullità del presente parere;*

47. *il parere è rilasciato esclusivamente ai fini idraulici, fatte salve tutte le Leggi Statali e Regionali vigenti, eventuali ulteriori pareri, autorizzazioni, permessi, concessioni, ecc., ed è valido nella vigenza dell'attuale assetto e condizioni idrauliche e dell'attuale contesto normativo in materia;*

48. *sono a carico della ditta richiedente tutte le ulteriori eventuali autorizzazioni o obblighi di legge riguardanti la realizzazione delle opere, come ad esempio in materia urbanistica, ambientale forestale e di vigilanza sulle costruzioni;*

49. *la realizzazione di una piazzola impermeabilizzata destinata al rifornimento ed alla manutenzione di mezzi in movimentazione;*

50. *le opere in oggetto dovranno essere realizzate, conformemente a quanto rappresentato negli allegati tecnici trasmessi e alle disposizioni previste nel presente atto, a carico del Richiedente o del futuro avente causa, che dovrà provvedere altresì ad eseguire tutte quelle attività che, nell'interesse delle opere stesse e del buon regime del corso d'acqua, fossero disposte nel tempo dall'Autorità idraulica pro-tempore. Nessuna modifica dovrà essere apportata senza l'autorizzazione dell'Autorità idraulica pro-tempore;*

51. *la manutenzione delle opere in oggetto sarà a carico del Richiedente o del futuro avente causa;*

52. *il Richiedente o il futuro avente causa dovrà sempre garantire l'accesso alle opere in oggetto alla Polizia Idraulica e ai funzionari dell'Autorità idraulica pro-tempore per consentire l'espletamento degli eventuali controlli;*

53. *il Richiedente o il futuro avente causa sarà responsabile per i danni a persone, cose e animali avvenuti in relazione alla realizzazione e alla gestione delle opere in oggetto. Saranno a carico del Richiedente o del futuro avente causa tutte le eventuali autorizzazioni, attività o obblighi di legge riguardanti le opere in oggetto;*

54. *il mancato rispetto delle prescrizioni e condizioni previste dal presente atto comporterà la revoca immediata del titolo abilitativo e la rimozione delle eventuali opere eseguite, senza possibilità alcuna di indennizzo. Resta altresì impregiudicato il risarcimento degli eventuali danni arrecati alle proprietà pubbliche e private, nonché l'attivazione del procedimento penale a carico dei trasgressori ed eventuale applicazione delle sanzioni amministrative;*

55. *la comunicazione d'inizio lavori, contenente gli estremi della presente autorizzazione, gli estremi catastali dell'area e del corso d'acqua in oggetto, gli estremi e i recapiti telefonici del Direttore*



dei lavori, gli estremi e i recapiti telefonici del Responsabile del cantiere in caso di eventi di piena e la data presunta della fine dei lavori, dovrà essere trasmessa, almeno 30 giorni prima dell'inizio, al Servizio Risorse Idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche della Regione Umbria tramite la PEC direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it, all'Ufficiale Idraulico del comprensorio afferente tramite la email poliziaidraulica@regione.umbria.it e al Comando stazione dei Carabinieri Forestali competente per il territorio afferente;

56. la comunicazione di fine lavori, unitamente all'attestazione di conformità al progetto approvato da parte del Direttore dei lavori dovrà essere trasmessa al Servizio Risorse Idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche della Regione Umbria tramite la PEC direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it;

57. dovrà essere rispettato quanto riportato nell'art. 115 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in merito al divieto della copertura dei corsi d'acqua;

58. dovrà essere rispettato quanto riportato nel R.D. n. 523/1904 in particolar modo all'art. 96 e nelle disposizioni regionali in materia;

59. dovrà essere rispettata la L.R. 15/2008, con particolare riguardo a quanto disposto dall'art. 23;

60. dovrà essere rispettata la L.R. n. 28/2001;

61. dovrà essere rispettato il D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro";

In caso di eventi di piena

62. durante gli eventi di piena, ferme restando le competenze della Regione in materia di Polizia Idraulica, sarà a carico del Richiedente o del futuro avente causa la gestione delle opere in oggetto e la conseguente responsabilità in merito ad eventuali danni avvenuti a persone, cose, animali. Il Richiedente o il futuro avente causa dovrà provvedere al presidio idraulico delle opere in oggetto e dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari atti a garantire il corretto deflusso delle acque e la pubblica incolumità. In caso di avviso di criticità per condizioni meteorologiche avverse emesso dal Centro Funzionale Regionale (consultabile al seguente indirizzo: <https://cfumbria.regione.umbria.it/>) dovrà essere garantita la sicurezza delle attività in oggetto e dovrà essere contattato il Centro Funzionale medesimo o il Servizio Protezione Civile del Comune territorialmente competente per le necessarie informazioni in merito alla gestione della criticità.”;

PRESCRIZIONI E CONDIZIONI PARTICOLARI

63. ai sensi del R.D. 523/1904, il Referente tecnico regionale per le attività in oggetto, sarà l'Ufficiale Idraulico del Comprensorio afferente, Geom. Riccardo Pani;

64. il Richiedente si dovrà attenere in particolare a quanto previsto dalla Tavola 5BIS trasmessa con Prot. Reg. E. n. 113454 del 12.06.2025. A tal proposito e ad ogni buon fine si ribadisce quanto segue.

65. Gli argini perimetrali dei lotti di coltivazione non dovranno avere un'altezza superiore a 1,00 m;

66. i cumuli temporanei relativi ai lotti di coltivazione dovranno essere distribuiti longitudinalmente alla corrente e dimensionati in modo tale da garantire il minor ostacolo possibile al deflusso delle piene. I cumuli dovranno essere collocati ad una distanza pari ad almeno 150 m dal ciglio di sponda del Fiume Tevere e distanziati gli uni dagli altri ad almeno 30 m. Detti cumuli dovranno essere sistemati in maniera tale da evitare possibili erosioni ad opera della corrente riferita a portate con Tempi di Ritorno pari a 200 anni e conseguenti incrementi dei detriti a valle;

67. il rinterro dell'area interessata dalle attività di estrazione dovrà essere realizzato fino e non oltre la quota del piano di campagna ante operam.

68. l'accumulo dei materiali non utili derivanti dalla coltivazione, quali il terreno vegetale, il cappellaccio, le terre non inquinate, gli sterili di coltivazione, i trovanti di terre e rocce da scavo non utilizzabili come materiali di cava o loro associati, e non inquinati, venga effettuato solo all'interno delle aree di cava e gli stessi siano completamente riutilizzati per i lavori di recupero delle aree coltivate. Il loro periodo di deposito non dovrà, in ogni caso, essere superiore ai tre anni. L'eventuale loro esubero sia trattato secondo i dettami stabiliti dalla normativa specifica vigente per il riutilizzo all'esterno del luogo di produzione;

69. per lo stoccaggio temporaneo in cumuli dei rifiuti estrattivi venga:

- garantita la stabilità delle scarpate ed impedito qualsiasi scivolamento e/o rotolamento dei materiali stoccati e gli stessi siano utilizzati, gestiti e mantenuti in efficienza senza creare pericoli per la salute umana e senza usare procedimenti o metodi che possano recare pregiudizio all'ambiente e, in



particolare, senza creare rischi per l'acqua, per l'aria, per il suolo, per la fauna e per la flora, senza causare inconvenienti da rumori o odori e senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse. A tal fine detti cumuli dovranno essere obbligatoriamente rinverditi quando il loro periodo di deposito superi i dodici mesi;

- prodotta, ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 25 novembre 1996, n. 624, specifica verifica di stabilità dei fronti con cadenza almeno annuale;
- rispettata la morfologia di accumulo dei materiali non utili/rifiuti estrattivi prevista nel progetto di cava;
- evitato il ruscellamento/dilavamento dei cumuli di rifiuti estrattivi depositati e non ancora utilizzati per il ripristino ambientale del sito, garantendo, altresì, il loro rinverdimento tempestivo una volta utilizzati nella risagomatura dei versanti e/o del fondo cava;
- per i lavori di recupero ambientale della cava, riempimento dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva, riambientamento, rimodellazione delle scarpate, sistemazioni ambientali e similari, siano utilizzati prioritariamente i materiali non utili preventivamente stoccati e di cui al precedente punto 69, mentre l'utilizzo eventuale di terre e rocce da scavo provenienti da cantieri esterni, che soddisfino i requisiti disposti dal D.Lgs. 117/2008 e dalla normativa specifica vigente sul riutilizzo di terre e rocce da scavo (D.P.R. n. 120/2017), siano utilizzate solo nel caso che i predetti materiali non utili presenti in cava risultino insufficienti;

70. la Soc. G.M.P. S.p.A. è tenuta ad avere un registro delle quantità esatte di rifiuti di estrazione solidi e liquidi prodotti, pena la revoca dell'autorizzazione all'attività estrattiva, ai sensi del punto 5-bis dell'art. 5 del D.Lgs. 117/08;

Si specifica che:

– è fatto obbligo alla Soc. G.M.P. S.p.A. di rispettare le prescrizioni sopra riportate, nonché quanto comunque stabilito dal D.Lgs. 117/2008. In particolare, si rammenta che ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 117/2008, "in conformità all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 624 del 1996, il titolare dell'attività estrattiva attesta annualmente che i cumuli, le dighe, i bacini di decantazione e le strutture di deposito dei rifiuti di estrazione sono progettati, utilizzati e mantenuti in efficienza in modo sicuro e che è stata implementata una politica di prevenzione degli incidenti ed adottato un sistema di gestione della sicurezza tali da garantire che i rischi per la salute umana e l'ambiente siano stati eliminati o, ove ciò non sia praticabile, ridotti al minimo accettabile e adeguatamente tenuti sotto controllo";

– il PGRE di cui alla presente autorizzazione dovrà nuovamente essere approvato qualora intervengano modifiche sostanziali, di cui al punto 4 dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2008 e, comunque, il Piano medesimo è oggetto di riesame, da parte del redattore, ogni cinque anni. A tal fine, le eventuali modifiche siano notificate alla Regione Umbria;

– l'approvazione del PGRE non riguarda né l'utilizzo/gestione di terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno del sito di cava eventualmente utilizzate per il ripristino ambientale, né l'utilizzo di rifiuti speciali non pericolosi (DM 05/02/98) eventualmente impiegati per il riambientamento del sito necessitanti, altresì, di titolo abilitante di diversa natura;

A garanzia della regolare esecuzione dei lavori di coltivazione, del rispetto dell'autorizzazione e di tutte le prescrizioni impartite con il presente atto e con quelli citati è stata prodotta polizza fidejussoria dell'importo di € 598.823,00 n. 450701189 rilasciata dalla Compagnia di Assicurazioni Generali Italia S.p.A. in data 27.06.2025.

In caso di esecuzione d'ufficio di lavori inerenti il mancato rispetto della presente autorizzazione, delle prescrizioni impartite o nel verbale di copianificazione relativo all'accertamento di giacimento la polizza fidejussoria di cui sopra sarà incamerata dal Comune e la Ditta proprietaria dell'area e la Ditta G.M.P. S.p.A. si impegnano a non opporsi all'accesso al fondo da parte dei mezzi necessari all'esecuzione dei lavori stessi.

Si precisa che la polizza ha scadenza 27/06/2035 e che eventuali proroghe della presente autorizzazione sono soggette alla presentazione di nuova polizza fidejussoria o eventuale ad adeguamento della stessa.

L'attività può essere sospesa dal Comune qualora:

- venga riscontrata l'inosservanza del progetto approvato e delle osservazioni contenute nell'autorizzazione rilasciata;
- il titolare dell'autorizzazione non adempia agli obblighi di cui all'art. 11 comma 1, lett. a), b) d) ed f) nonché comma 2 della legge Regionale 2/2000 e successive modificazioni e integrazioni;
- non vengano adottati provvedimenti imposti in sede di sopralluogo;
- non siano rispettati i contratti collettivi nazionali, provinciali ed aziendali di lavoro del settore;

- sia accertato il mancato rispetto dei versamenti contributivi e fiscali e delle norme in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.

Il Comune, previa diffida nei seguenti casi può dichiarare decaduta l'autorizzazione:

- qualora il titolare non si attenga al precedente provvedimento di sospensione dei lavori;
- qualora sia inutilmente decorso il termine assegnato per l'adempimento ai sensi del comma precedente;
- qualora la ricomposizione ambientale non sia conforme al progetto, essendo state riscontrate inadempienze gravi tali da compromettere la realizzazione del progetto approvato;
- non siano rispettati gli obblighi sotto riportati relativi ad adempimenti da eseguire prima dell'inizio dei lavori di coltivazione.

L'autorizzazione di coltivazione può essere revocata nei casi previsti dall'art. 16 della Legge Regionale 2/2000.

Si precisa che i lavori relativi ai lotti 10, 11, 12, 13 di cui alla Tavola 5.4 potranno essere iniziati solo in seguito ad ottenimento dell'Autorizzazione Paesaggistica ordinaria ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

La presente autorizzazione ha la durata di anni dieci a decorrere dalla data odierna.

Elenco dei documenti digitali allegati all'istanza e costituenti parte integrante e sostanziale del presente titolo:

DESCRIZIONE	NOME FILE	IMPRONTA HASH FORMATO SHA256
TAVOLA 5.4_AUT_II STRALCIO_planimetria di progetto sostituita per un errore grafico 86273815.pdf	286920-TAVOLA_5.4_AUT_II_STRALCIO_planimetria di progetto.pdf.p7m	b88953721b763c3c9fd5115a2dd70bddf592aff7b03fe4e766a7a70f12ea709b4b530a448364bbf1c990f9ddb6284dbbc174ada3e8fb0f6c2519e3454c17557f
TAVOLA_3a_Piano di Gestione dei Rifiuti secondo stralcio_INTEGRAZIONE.pdf.p7m	290700-TAVOLA_3a_Piano di Gestione dei Rifiuti secondo stralcio_INTEGRAZIONE.pdf.p7m	9b8a9c200e1402e15c8b9ac2e12354144de97fbacfc770730f614997dd48e994
TAVOLA 5BIS_AUT_II STRALCIO_rev3.pdf.p7m	295346-TAVOLA_5BIS_AUT_II_STRALCIO_rev3.pdf.p7m	b3fef3b07342c2c36ea96eee5552b40bae504df511bb337d42c334a911f797fe
Piano Emergenza rischio idraulico REV1_2025 firm.pdf.p7m	295345-Piano_Emergenza_rischio_idraulico_REV1_2025_firm.pdf.p7m	794a8cb8e7ee4a298630a619ddb8a38cd3e79f566f7d92e1fc43f9efacd65d51
DG_0011892_2025.pdf	295937-DG_0011892_2025.pdf	fa74f42111062adca5a2ae28a07299142838d5225321d29e2cae03487a31abf3
DG_0024898_2025.pdf	295936-DG_0024898_2025.pdf	ef055ded1b24436b6e338f11ee8397fcf6475ea0b9f8793cbcd9080d7da49c0b
NR_033479_2025.pdf	295935-NR_033479_2025.pdf	1688501a20eb49015cf66383631bae798fff2ad94cb13f8a98642f36adcc487d
GMP_Dichiarazione sostitutiva art. 94 ss D.Lgs 36-2023_tutti-signed.pdf	296245-GMP_Dichiarazione_sostitutiva_art_94_ss_D.Lgs_36-2023_tutti-signed.pdf	303f748d981ebe8c0ee556d96f910d199049bd6fb8c1e6b3204c89fd8a920bb
GMP_Dich singolo lotto-signed.pdf	296244-GMP_Dich_singolo_lotto-signed.pdf	2645e338f3f44674f1d913adcf93d7f528f50595155044dc7c6753d211db e3a1
GMP_Cert ambientale_UNI ISO 14001-signed.pdf	296243-GMP_Cert_ambientale_UNI_ISO_14001-signed.pdf	a4a45805dd0e6d938438a1d41919c2fb46d00534d3db718369a6400158ca aef1
GMP_Autocertificazione antimafia-signed.pdf	296242-GMP_Autocertificazione_antimafia-signed.pdf	df593e68b369ecd3d96fc5679248df277491d636fcc2137ea9f565fb72f20808
GMP_White-List_2011_2024_1911_2025-signed.pdf	296241-GMP_White-List_2011_2024_1911_2025-signed.pdf	c8c481b1945fad8478d6802543b0e8d6d59064a5

		220696045a693a1e3612 5afa
GMP_Spese rilascio autorizzazione-signed.pdf	296240-GMP_Spese_rilascio_autorizzazione -signed.pdf	1fa767ade693e074bec0 921902f64ec17b685f56 89e5af86f0e4bb890a19 5aa6
GMP_Polizza assicurativa_Coltivazione cava Casa Nova-signed.pdf	296239-GMP_Polizza_a assicurativa_Coltivazione_cava_Casa_Nova- signed.pdf	296cc37de1e4fc64b248 4969fc4ff2020f9b89cd af5832ac23fd50748a7f 41e1
GMP_Nomina direttore di cava-signed.pdf	296238-GMP_Nomina_direttore_di_cava-sign ed.pdf	84af128e46fb8689a904 aadcb33a6639227d12ac 97111ddef2f59f5633c9 384d
GMP_Documento identita LR MORELLI ALFIO-signed.pdf	296237-GMP_Documento _identita_LR_MORELLI _ALFIO-signed.pdf	6531767d42acc0ea39fd 864b53bb3fdb914e33f9 9768d16483fa3c39adc5 5aaf
GMP_Documento identita DIR CAVA VALIGI MARCO-signed.pdf	296236-GMP_Documento _identita_DIR_CAVA_VALIGI_MARCO-signed.p df	8673d8bdee94f697b0a8 bfd6b9da2d0e9901cecb f871e346fa1cda35edeb 8787
GMP_Imposta di bollo_autorizzazione di cava-signed.pdf	296247-GMP_Imposta_d i_bollo_autorizzazio ne_di_cava-signed.pd f	7badb7a3c1105aef0b7b 982e9ec0d9eed1728e09 17396a10b465f47b3d92 15a0
Pagine da DG_0024898_2025.pdf	296276-Pagine_da_DG_0024898_2025.pdf	ecd8e26790a6435d2603 baed38bb58c5296aa69b 6b407b7544528f01ffb8 59f9
TAVOLA_5.10_Simulazione fotografica della ricostruzione del paesaggio.pdf.p7m	296450-TAVOLA_5.10_S imulazione_fotografi ca_della_ricostruzio ne_del_paesaggio.pdf .p7m	5676e504fed612295af5 422c6b1712b2e8566299 e1fc53c1145e1151073a 5b51
TAVOLA 5.1_AUT_II STRALCIO_versione definitva.pdf.p7m	296449-TAVOLA_5.1_AU T_II_STRALCIO_versio ne_definitva.pdf.p7m	f4a3127841eff6d72a19b fe177bbc85ff0635dc13 de7b77970e5ed22c0494 a0f0
TAVOLA_3_Relazione tecnico illustrativa_secondo stralcio.pdf.p7m	296448-TAVOLA_3_Rela zione_tecnico_illust rativa_secondo_stral cio.pdf.p7m	00d0c014b1b53f33d669 018e29a3fada048ac79d 0b076404a3477bad2842 1794
TAVOLA_5.9_Documentazione fotografica dello stato attuale.pdf.p7m	296496-TAVOLA_5.9_Do cumentazione_fotogra fica_dello stato_att uale.pdf.p7m	2987ed4d298a233750c3 d3fe36b66f6259616841 77605b5d70146494d6cc 7fc8
TAVOLA_0_RelazioneTecnico economica_secondo stralcio.pdf.p7m	296495-TAVOLA_0_Rela zioneTecnico_economi ca_secondo_stralcio. pdf.p7m	c22d51d6ed2ba3db24d8 a181659ef96cae52323f 9ec452f92aa353ada4ae 4ed6
Riepilogo domanda	285281-modello-doman da.CE975_SS_BRTPLA64 C15G478Z_255543.pdf. p7m.p7m	5d1ca7ad8a8c36903feb 0fa1dfc6ffdc6113cb66 c6c2d6e750bf0b96ff32 d0fc
Certificato di invio	285307-certificato-d i-invio.pdf	c576afc46ada65f96e2e 9e0751a628bce5a85081 a9a9f307c24063928362 f774
Copia della ricevuta attestante l'avvenuto pagamento degli oneri	285282-GMP_ Diritti di_segreteria_08_01_ 2025.pdf	ce32f7a6c5a4732ee464 08d90b80d6adb58e771f dc27178734f4fc81cc09 f7b4
Delega a trasmettere	285280-PROCURA_SPECI ALE-signed_signed.pd f	fc6cc1da5da90bbee6cc b69d065d8d5755b09abb 3da1454c6fb81e83dddf b2d1
Documentazione fotografica dello stato di fatto	285304-TAVOLA_5.9_Do cumentazione_fotogra fica_dello stato_att uale.pdf	429ba2b220e0df5bd083 91341ae2cbad5adada5c 5f5add7e2c080a37217d 2893
Elaborati grafici dello stato di fatto, di progetto e comparativi	285305-TAVOLA_5.5_AU T_II_STRALCIO_corogr afia_stato_attuale_e _modificato.pdf.p7m	870731d9aabca731e8b2 6c58cc2e7a31acc1a928 9c9a45971e7d82eedc7b c73b
Relazione geologica/geotecnica	285303-TAVOLA_1_Rela zione_geologica_e_ge otecnica_secondo_str alcio.pdf.p7m	62b4d115eaf330e3e4e 49f17bb299d458d6ac0a 8d225faccdbe9db99bb4 1440
Attestazione del versamento dellâ€™imposta di bollo: estremi	285284-GMP_Imposta_d i_bollo_08_01_2025.p df.p7m	528ba8b8a431da18cce2 456282e8903d8b6e1c43

del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato		bb34230135a0c7ec506f 57ea
Calcolo monetizzazione aree (eventuale)	285286-TAVOLA_4_COMP UTO_METRICO_secondo_ stralcio.pdf.p7m	f85e13904b9e24855c36 a61e85bb66ecad482ac 9d547fda13667cd7997e 14db
Copia del documento di identità del/i titolare/i e/o del tecnico	285283-documenti.pdf	e630f5d939a4ae6e843c dd94e657ee6645668d34 03c74f58dc00133f135b 3ea3
TAVOLA 5.2b VINCOLI E PRG	285297-TAVOLA_5.2_b_ AUT_II_STRALCIO_vinc oli_e_PRG.pdf.p7m	ee2cf95b3c9e3bc6b99d 8a3e875685e8e6c8f423 4b26dd39c23bfc31b79 00ae
TAVOLA 5.2d AREA DI CANTIERE	285299-TAVOLA_5.2_d_ AUT_II_STRALCIO_area _di_cantiere.pdf.p7m	cf84dd624702a04e8e06 1da86d304083dcaad45a bb879cb6f0de96117313 48ed
TAVOLA 5.7 SCHEMA GRAFICO ATTIVITA' DI ESCAVAZIONE E RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE	285293-TAVOLA_5.7_Sc hema_grafico_delle_a ttivit_di_escavazion e_e_ricomposizione_a mbientale.pdf.p7m	523e75c41f0e6bc29b82 3ac5b04faaea1f10eafd 226cc2cd5e732a17be6a 24b9
TAVOLA_3A Piano di gestione dei rifiuti	285292-TAVOLA_3a_Pia no_di_Gestione_dei_R ifiuti_secondo_stral cio.pdf.p7m	5d8aa6fabe654fe0948c 41e8a10553c0b4418c2f cfb651c92c06195fb3c5 41cd
TAVOLA_5.2c CAPISALDI	285298-TAVOLA_5.2_c_ _AUT_II_STRALCIO_cap isaldi.pdf.p7m	158026408aac61705abb 99ae135dc33dfe5679d3 3412c08a505b8df8c051 4a40
TAVOLA_2	285290-TAVOLA_2_Rela zione_ecologica_seco ndo_stralcio.pdf.p7m	722ec6218936d53e879c 6aa9dbc8985ae26764fc 6b82a5dc996dab8ea0b9 6084
TAVOLA_2 Relazione Ecologica	285291-TAVOLA_2_Rela zione_ecologica_seco ndo_stralcio.pdf.p7m	722ec6218936d53e879c 6aa9dbc8985ae26764fc 6b82a5dc996dab8ea0b9 6084
TAVOLA_5.2a Stralci esecutivi	285296-TAVOLA_5.2_a_ AUT_II_STRALCIO_stra lci_esecutivi.pdf.p7 m	98e761d58e032792bc09 d1602bc2a475805940f6 13d682e796aafc15a0d0 5b30
TAVOLA_5.3 MONOGRAFIE CAPISALDI	285300-TAVOLA_5.3_AU T_II_STRALCIO_monogr afie_capisaldi.pdf.p 7m	0e84a94e9179dc4dee79 840c54ca45c02afd5431 1ea35bc0eee42e08984f 6534
TAVOLA_5.6 SEZIONI DI PROGETTO	285302-TAVOLA_5.6_AU T_II_STRALCIO_sezion i_di_progetto.pdf.p7 m	410154789e4191166a48 2e673f8826c40a699288 a2c89c016943e5be35d2 7b6a
TAVOLA_5.8 Rappresentazione tridimensionale stato attuale e modificato	285294-TAVOLA_5.8_RA PPRESENTAZIONE_TRIDI MENSIONALE_DELLO_STA TO_ATTUALE_E_MODIFIC ATO_.pdf.p7m	8c67ee0fa4920c55f432 49f427e6a7fe44436f81 578d9539e029808e9e09 909d



IL RESPONSABILE DELL' AREA
(Geom. Paolo Biscarini)

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005